

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **435**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1999

Risoluzione
del Parlamento europeo sul processo di pace in Sierra Leone

Annunziata il 17 febbraio 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la dichiarazione della Presidenza del 15 luglio 1999 sull'Accordo di pace con la Sierra Leone,

vista l'azione comune adottata dal Consiglio sul contributo dell'UE volto a combattere l'accumulo destabilizzante di armi leggere e di piccolo calibro,

A. considerando che gli attacchi dei ribelli contro la popolazione civile, compresi le uccisioni, gli stupri e i sequestri intenzionali e arbitrari di civili, nel corso degli ultimi tre mesi sono aumentati nonostante l'accordo di pace, firmato dal governo della Sierra Leone e dai rappresentanti del RUF (Fronte Rivoluzionario Unito) nel Togo il 7 luglio 1999,

B. considerando che l'Accordo di pace di Lomé del 7 luglio 1999 offre quella che fino ad ora costituisce la migliore opportunità per giungere ad una soluzione pacifica della guerra civile che ha dilaniato la Sierra Leone negli ultimi otto anni, e accogliendo con favore i progressi compiuti nell'attuazione di misure anticorruzione, di riforme politiche e nel settore della sicurezza, nonché di iniziative volte alla ricostruzione delle infrastrutture civili,

C. considerando che l'Accordo di pace aveva lo scopo di porre fine ad un conflitto che ha causato sofferenze atroci alla popolazione della Sierra Leone nonché migliaia di vittime tra i civili, sconvolgendo la Comunità internazionale per le atrocità commesse su vasta scala contro le donne e i bambini,

D. considerando che migliaia di bambini hanno partecipato attivamente alla violenza in qualità di soldati, mentre altri sono stati colpiti dalla massiccia campagna di amputazione delle braccia del RUF, in seguito alla quale circa 10.000 persone sono rimaste mutilate,

E. considerando che la Sierra Leone è uno dei paesi più poveri del mondo, nonostante le sue notevoli risorse naturali, la maggior parte delle quali è controllata dal Fronte Rivoluzionario Unito (RUF) ed è utilizzata per finanziare il conflitto,

F. considerando che l'Accordo di pace includeva una controversa amnistia generale a favore dei combattenti ribelli per tutti gli atti commessi durante il conflitto armato interno durato otto anni, comprese le gravissime violazioni dei diritti umani,

G. considerando che la garanzia di un sistema giudiziario equo costituisce un elemento essenziale per riportare la stabilità e la riconciliazione in Sierra Leone,

H. considerando che viene attribuita una grande importanza al processo di disarmo, smobilitazione e reintegrazione dei circa 45.000 ex-combattenti e accogliendo favorevolmente l'apertura del primo di cinque centri di smobilitazione,

I. profondamente preoccupato per il fatto che il finanziamento del programma di disarmo smobilitazione e reintegrazione (DDR), il cui costo previsto è di 50 milioni di dollari, non abbia ancora raggiunto il 50 per cento, nonostante gli ingenti finanziamenti da parte del Regno Unito e gli aiuti della Norvegia e del Canada, e che tale carenza rischia di mettere a repentaglio il programma DDR,

J. accogliendo con favore la decisione del consiglio di sicurezza dell'ONU di autorizzare una forza di pace di 6.000 uomini (UNAMASIL) per sostituire le truppe ECO-MOG sotto comando nigeriano, che attualmente si stanno ritardando in ragione di 1.000 uomini al mese,

1. condanna il perdurare della violenza e le violazioni dei diritti umani perpetrate contro la popolazione civile da tutte le parti in causa;

2. deplora il ritardo nell'attuazione del processo di pace ed esorta tutte le parti a riprendere le discussioni per dirimere rapidamente le questioni controverse e giungere ad una soluzione duratura, pacifica e giusta di un controllo che ha causato atroci sofferenze alla popolazione della Sierra Leone;

3. chiede al governo della Sierra Leone di intervenire immediatamente per proteggere la popolazione civile nonché individuare e processare coloro che sono responsabili delle violenze continuate;

4. chiede ai paesi confinanti di contribuire all'attuazione del processo di pace e di astenersi da ulteriori interferenze;

5. chiede al sig. SANKOH, leader del RUF, e a tutti i comandanti dei gruppi di rispettare i propri obblighi nel contesto dell'Accordo di pace, esortando i propri combattenti a porre immediatamente fine agli attacchi contro la popolazione civile a riconsegnare le armi e a liberare tutti i civili catturati;

6. prende atto dell'istituzione di una Commissione verità e riconciliazione, secondo quanto previsto dall'Accordo di pace, ma ritiene che la pace possa essere raggiunta soltanto riconoscendo la responsabilità di coloro che hanno perpetrato gravi violazioni dei diritti umani;

7. esorta tutti gli Stati membri e la Commissione a provvedere urgentemente e attivamente ad una piena e diretta partecipazione al finanziamento e ad altri tipi di sostegno al programma DDR nonché agli aiuti umanitari di base alla Sierra Leone;

8. invita il Consiglio di sicurezza dell'ONU ad accelerare lo spiegamento delle forze internazionali di pace al fine di proteggere la popolazione civile e fornire as-

sistenza mediante il monitoraggio del cessate il fuoco, del disarmo e della smobilitazione degli ex-combattenti;

9. invita gli Stati membri e la Commissione a fare tutto ciò che è in loro potere per poter promuovere la piena e attiva partecipazione al processo di pace da parte delle organizzazioni della società civile della Sierra Leone, molte delle quali

stanno già svolgendo un lavoro importante in campo umanitario e per promuovere il rispetto dei diritti umani;

10. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al governo della Sierra Leone e al Segretario generale delle Nazioni Unite.